



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI - PSDI UNIFICATI

15 Febbraio 1968

Anno LXVII - Nuova serie - N. 3

Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.e. p. n. 8 11046

I socialisti sono in Parlamento per utilizzare i loro voti secondo gli interessi dei lavoratori e della democrazia.

Pietro Nenni
Milano, 15-3-1961

LA CRISI A FORLÌ

No al Commissario!

Una situazione che appariva senza soluzioni è stata sbloccata a Forlì: il Consiglio Provinciale ha eletto la nuova Giunta che ha come presidente il compagno Galeotti.

Alla formazione di essa ha dato il suo voto determinante il consigliere Belletti del PSIUP, ora entrato a far parte del gruppo consiliare socialista. La reazione comunista è stata feroce e scomposta: le colonne dell'UNITA' l'hanno presentato come un «trasformista» o un «giuda».

L'inqualificabile aggressione contro il compagno Belletti messa in atto dai comunisti forlivesi, appare come la continuazione del clima esasperato dell'ultima competizione elettorale.

In quell'occasione i comunisti si resero responsabili di una strenua campagna propagandistica che sostituiva al discorso sulle reali possibilità di sviluppo economico e sociale della comunità forlivese un viscerale attacco contro il Partito Socialista, divenuto quasi l'unico obiettivo della lotta politica della Federazione del PCI.

Oggi, dopo che il compagno Belletti ha saputo dire di no al velleitario smozzicatore di chi confonde gli interessi reali della classe lavoratrice con

gli interessi di un gruppo di potere, i comunisti hanno trovato un nuovo bersaglio nel consigliere provinciale del PSIUP.

Tra i due tipi di aggressione vi è una continuità esemplare. È la continuità dell'azione svolta da chi non ha compreso la reale portata di un discorso politico che, pur tra non poche difficoltà, riesce a farsi largo ed avanzare nella coscienza democratica di chi dovrebbe avere il senso di responsabilità nella conduzione della cosa pubblica.

Il compagno Belletti ha avuto il coraggio politico di riconoscere la validità, certamente imperfetta, della politica che i socialisti a Forlì — come in ogni ente locale e in ogni sede politica del nostro Paese — cercano di portare avanti nell'interesse dei lavoratori.

La scelta del compagno Belletti non viene neppure sfiorata dall'aggressione gessuistica dei suoi detrattori; è una scelta che i lavoratori attendevano; è una scelta che assume un significato politico positivo e che merita insulti soltanto da chi nell'insulto vive (o, forse, dorme).

Molte distorsioni e falsità in una polemica elettorale

Memorandum per Poletti e risposta al 'Nuovo Diario'

Pesanti eredità per i futuri amministratori

Il Dott. Poletti fu chiamato alla Presidenza dell'Amministrazione Ospedali con nomina prefettizia nel febbraio del 1958.

Dopo dieci anni di regime presidenziale, ci troviamo in questa situazione: l'azienda agraria (1014 Ha. corrispondenti a circa due miliardi e mezzo di capitale) è da anni in costante pericoloso passivo; l'Ospedale Psichiatrico dell'Osservanza per la assoluta mancanza di contatti programmatici con la provincia di Ravenna e Forlì (ove presto sorgeranno nuovi Ospedali Psichiatrici) rischia di vedere seriamente pregiudicato il proprio avvenire; il Reparto Aperto progettato ed impostato poco prima delle elezioni politiche del 1963, si trova ancora oggi a quasi un anno dalla sua apertura, con venticinque ammalati ospitati su 120 p.l. disponibili, con ovvio danno economico; il Brefotrofo versa in una crisi economico-amministrativa per cui ne è minacciata la chiusura; entrambi gli Orfanotrofi vivono una vita stentata ed i bilanci delle rispettive Opere Pie sono costantemente in passivo; la beneficenza ai poveri viene concretizzata erogando somme di una consistenza offensiva alla dignità di uomini: infine lo scottante problema dell'Ospedale Civile.

La consapevolezza in amministratori e cittadini che i problemi ospedalieri di Imola avrebbero dovuto trovare la soluzione nella costruzione di un nuovo Ospedale, è vecchia di una quindicina d'anni. Perciò nel 1958 all'inizio della gestione

presidenziale il problema era già sul tappeto. Solo nel 1961 fu indetto un concorso per la progettazione di un Nuovo Ospedale e per la ristrutturazione della vecchia sede con esito negativo.

Ci vollero altri due anni per la nomina di una commissione per la scelta dell'area del nuovo Ospedale (le conclusioni di detta commissione non sono mai state discusse dal Consiglio di Amministrazione); altri due anni per la richiesta da parte del Dott. Poletti alle autorità competenti di un finanziamento di due miliardi e mezzo e per dichiarare che era di interesse preminente e necessario per la città di Imola e della zona comprensoriale la costruzione di un Nuovo Ospedale.

Così passavano gli anni, senza venire a capo di nulla, mentre in campo nazionale maturava la riforma ospedaliera, che nel 1966 sembrava di prossima approvazione, e si avvicinavano inesorabilmente le elezioni politiche.

Bisognava perciò fare presto, non far-

si sorprendere da questi due importanti eventi politici senza avere risolto, almeno sulla carta, il problema dell'Ospedale.

Ma decidere per un Nuovo Ospedale, significava orientarsi verso l'alienazione di gran parte del patrimonio; troppo difficile, troppo lungo. Ci voleva una soluzione qualsiasi, cosicché nel gennaio 1967 fu deliberato dalla maggioranza D.C. dell'Amministrazione Ospedali di ristrutturare la vecchia sede. Logicamente questa ristrutturazione era in palese e stridente contrasto con gli elaborati della commissione per la programmazione regionale ospedaliera in cui era esplicitamente detto che l'Ospedale Civile di Imola doveva essere ricostruito ex novo in altra sede.

Si rese perciò necessario la venuta a Imola di una Commissione nominata dai Ministeri competenti (Lavori Pubblici e Sanità), nell'intento di dare una risposta all'equivoco creato dall'ambiguo procedere della Amministrazione Ospedali. Questa Commissione è venuta a fare un sopralluogo a Imola circa tre mesi fa. Questo in sintesi l'antefatto. Il Nuovo Diario del 3 febbraio u.s. è uscito con un articolo in cui, con estrema disinvoltura si tenta di addossare ai Socialisti (Ministri e dirigenti locali) la responsabilità dell'attuale stato precario del nostro Ospedale Civile, la cui insufficienza funzionale ed ambientale risulta particolarmente evidente nei mesi invernali.

L'articolo in questione pur essendo determinato da motivi prettamente elettorali, merita comunque alcune brevi precisazioni e smentite che, per motivi di spazio, pubblichiamo in altra parte del giornale.

Redditi e tasse a Imola per il 1968

Proseguiamo nella pubblicazione degli elenchi dei maggiori contribuenti agli effetti dell'imposta di Famiglia, affinché i cittadini possano rendersi conto della validità di alcuni imponibili che appaiono assolutamente inadeguati alla effettiva capacità contributiva di tutti — i cui nomi corrono sulla bocca di tutti — i quali traggono cospicui guadagni unicamente da attività speculative, tutt'altro che commendevoli.

Quanto da noi rilevato è da imputarsi principalmente ad una situazione ormai anormale che dovrà essere corretta dai migliori controlli e da una maggiore razionalità negli accertamenti, come previsto dalla Riforma Tributaria di prossima attuazione.

È certo comunque che la innegabile insufficienza di strumenti idonei, atti a

colpire taluni redditi inconfessabili, non consente di avviare agli irrisori imponibili di cui certuni hanno beneficiato.

Zini Alberto	Conc. »	5.500.000
Monducci Stefano	» »	5.500.000
Poletti Aurelio	Acc. »	5.500.000
Romanelli rag. Romeo	» »	5.500.000
Petroncini dr. Antonio	» »	5.500.000
Ricci Stefano	Conc. »	5.200.000
Baldazzi Luigi	» »	5.000.000
Benfenati Riccardo	» »	5.000.000
Corradi Alcide	» »	5.000.000
Florentini Vittorio	» »	5.000.000
Lazzari Bruno	» »	5.000.000
Nardozzi Gabriele	» »	5.000.000
Bizzi Giancarlo	» »	5.000.000
Bovesi Angiolino	» »	5.000.000
Fabbri Marcello	» »	5.000.000
Gardini Maria	» »	5.000.000

Treggia Enrico	» »	5.000.000
Arrigoni Francesco	Acc. »	5.000.000
Costa Bruno	» »	5.000.000
Gaddoni Dorea	» »	5.000.000
Maranini Giulio	» »	5.000.000
Ragazzini Matilde	» »	5.000.000
Manzoni Domestica	Conc. L.	4.900.000
Tassinari Dr. Innocenzo	» »	4.800.000
Barocchi Dr. Ante	» »	4.500.000
Bartolini Arrigo	» »	4.500.000
Bartolini Gino	» »	4.500.000
Boschi Dr. Giulio	Acc. »	4.500.000
Dal Monte Alma Graziella	» »	4.500.000
Dal Prato Dr. Domenico	Conc. »	4.500.000
Farina Sanzio	Acc. »	4.500.000
Gaddoni Geom. Ilo	» »	4.500.000
Incechini Dr. Umberto	Conc. »	4.500.000
Martelli Giancarlo	» »	4.500.000
Sinigaglia Dr. Gastone	» »	4.500.000
Bessi Ing. Renato	» »	4.400.000
Gardelli Benilde	» »	4.350.000
Pifferi Dr. Guido	» »	4.300.000
Rocchi Elsa	» »	4.200.000
Saccani Teresa	» »	4.200.000
Sernighi Terzo	» »	4.200.000
Caprara Bruno	» »	4.200.000
Casadio Alessandro	» »	4.200.000
Fanti Rag. Arrigo	» »	4.200.000
Croci Dr. Antonino	» »	4.100.000
Villa Virgilio	» »	4.100.000
Azzi Prof. Girolamo	» »	4.000.000
Baroncini Rag. Ezio	» »	4.000.000
Brunetti Renato	» »	4.000.000
Casadio Stefano	» »	4.000.000
Daghia Dr. Luigi	Acc. »	4.000.000
Galvani Luigi	Conc. »	4.000.000
Gasparri Alberto	Acc. »	4.000.000
Liverani Giuseppe	» »	4.000.000
Lincei Dr. Luigi	» »	4.000.000
Morlini Ezio	Conc. »	4.000.000
Naldi Leo	Acc. »	4.000.000
Presutti Giuseppe	» »	4.000.000
Spadoni Osvaldo	» »	4.000.000
Suzzi Dr. Dino	Conc. »	4.000.000

Nel prossimo numero pubblicheremo un ulteriore elenco di contribuenti.

Documentari con lacune

Abbiamo avuto notizia che non molto tempo fa alla C.I.R. di Imola si è presentata una «troupe» cinematografica per una serie di riprese sulla attività di produzione nello stabilimento. A chi chiedeva il motivo della visita si rispondeva ricordando che si trattava di un servizio televisivo. Poi si è saputo che si è trattato di un servizio curato dalla sezione Stampa e propaganda del PCI da distribuirsi per le prossime elezioni. Nulla di male in quanto ogni organismo può fare la scelta politica che più gli aggrada quando i soci lo vogliono e noi siamo sicuri che i soci della C.I.R. avranno detto di sì alla sinistra. Quello che ci incuriosisce sarà il contenuto della colonna sonora che si inserirà nel documentario e che par-

rà di grandi realizzazioni e di lotta unitaria (cose senz'altro vere) ma che non dirà nulla o tacerà del tutto sulla particolare situazione esistente nello Stabilimento agli effetti sindacali. Sembra infatti che certe aspirazioni di parte dei lavoratori siano disattese e che non siano ancora applicati integralmente i contratti di lavoro, situazione questa che, obiettivamente, non riguarda solo la C.I.R. ma in generale le locali cooperative a carattere industriale.

Tale particolare ed anormale situazione non verrà posta certamente in rilievo dal documentario del P.C.I., ma è bene che sia conosciuta perché la verità, in fondo, non nuoce a nessuno.

Venerdì 16 febbraio - ore 20,30 presso la sala della Coop. A. Costa (g.c.) in viale P. Galeati 6 conferenza dibattito dell'

On. Luigi Preti

ministro delle Finanze

sul tema: «RIFORMA TRIBUTARIA E DELLA FINANZA LOCALE».

La cittadinanza (e in particolare modo i compagni) è invitata!

RIFORMA OSPEDALIERA DICHIARAZIONE DI MARIOTTI

Il governo di centro sinistra e i socialisti possono dichiararsi soddisfatti per avere adempito a uno dei più importanti punti del loro programma. Abbiamo la sensazione fondata di avere contribuito al progresso civile e democratico del nostro Paese ed esserci avviati verso quello stato di sicurezza sociale previsto dalla Costituzione, da attuare con il piano quinquennale di sviluppo economico.

usufruire dei notevoli benefici che la legge ospedaliera determina con le sue norme profondamente innovatrici. I giovani medici, i sanitari, i lavoratori ospedalieri, la popolazione italiana si renderanno conto, entro breve termine, che ai principi dell'assistenza sanitaria si sono sostituiti quelli del diritto del cittadino a usufruire di un'assistenza sanitaria uguale per tutti e garantita dallo Stato nella pienezza dei mezzi che la tecnica moderna e il progresso civile hanno messo a disposizione dei Paesi più avanzati del mondo.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA
Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi
PERMAFLEX

Dialogo fra finti sordi

Le inconfessate mire della DC e dei comunisti

Riteniamo meriti esaminare taluni orientamenti emersi recentemente in alcuni settori della Democrazia Cristiana e, in modo particolare, ad iniziativa del Vice Segretario On.le Piccoli.

Questi, intervenendo nella fase finale del dibattito sul SIFAR, ha pronunciato un discorso i cui punti di rilievo, anziché riguardare l'argomento in discussione, cioè la vicenda del SIFAR, hanno riguardato talune divagazioni di ordine politico.

L'On.le Piccoli si è tenuto inizialmente alla larga, polemizzando acerbamente con il PCI, intendendo crearsi così un alibi per tutto quanto, in altra direzione, ha successivamente detto e proposto circa la possibilità di un « dialogo » scongiurando contemporaneamente la costituzione di un « blocco laico » che Piccoli ha definito « la cosa più reazionaria che possa essere inventata, reinventata ed immaginata per questo povero Paese ».

Questi singolari appelli al « colloquio » con i Comunisti rappresentano ormai una costante degli interventi non solo dell'On.le Piccoli ma di un importante settore della DC, della qual cosa si è affrettato a compiacersi l'On.le Amendola il quale ha elogiato il nuovo corso politico che si sta delineando e i rapporti che si stabilirebbero instaurando tra maggioranza e minoranza, grazie al colloquio che da tempo è nei voti dei Comunisti.

« Noi sentiamo — ha affermato Amendola — che nella DC vi sono forze oneste, serie, antifasciste, che hanno sincerità d'intenti. Una politica democratica passa attraverso l'incontro e la polemica con le forze del mondo cattolico sollecitate a prendere maggiore consapevolezza dei loro doveri di cristiani che lottano su questa terra per realizzare un certo regime terreno di democrazia e libertà ».

Ci siamo capiti! Basta porre mente da quale pulpito partono certe prediche per rendersi conto della insincerità che è alla base sia dei discorsi del democristiano Piccoli che nelle dolcissime dichiarazioni del comunista Amendola. Se non abbiamo inteso male, siamo dunque arrivati allo scambio vicendevole, tra democristiani e comunisti, di riconoscimenti e di patenti di democrazia e di libertà.

Nessun accenno alle altre forze politiche ai Socialisti specialmente, i quali, secondo i due singolari interlocutori, non conterebbero e appaiono considerati come elementi di disturbo. Certo, troppe cose dividono i Socialisti dal tatticismo dei dialoganti democristiani e comunisti i quali mirano, attraverso formali appelli alla libertà e alla democrazia, a creare ordinamenti con caratteristiche diverse come è nel pensiero, anche se non espresso, di talune frange di certo cattolicesimo medioevale e nei collaudati metodi di un assolutismo di stampo sovietico.

Nel pasticcio si è inserito l'On.le Rumor il quale ha cercato di ridimensionare le singolari uscite dell'On.le Piccoli affermando tuttavia che « non si deve dare per irrecuperabile per i valori di libertà una vasta zona di elettorato ancora egemonizzata dal Partito Comunista ».

Ma questo è un altro discorso. Esso riprende il concetto base della creazione del Centro Sinistra e della politica socialista che viene indicata come lo strumento più idoneo atto ad isolare il PCI ed attrarre parte dell'elettorato; formula però che viene posta in dubbio con i cauti accenni al dialogo che, a nostro avviso, costituiscono una vera e propria tattica per i comunisti, anche se, contraddicendosi, l'On.le Rumor ha espresso il proposito di condurre una dura polemica con tale partito, inserendo così nuovamente i termini, dato che il colloquio e la dura polemica sono fatti distinti ed inconciliabili.

Nella polemica, ultimo arrivato, si è inserito l'On.le Longo affermando che « il

dialogo dovrebbe servire alla elaborazione di una nuova linea politica che rovesci quella di Centro-Sinistra e che comunque è necessario nelle prossime elezioni battere la DC e la sua politica conservatrice, suscitando così le reazioni della Democrazia Cristiana la quale ha affermato che l'On.le Longo chiede ad essa di umiliarsi, di stracciarsi le vesti e di rinunciare all'unica politica valida, quella di Centro-sinistra, cioè alla stabilità democratica in atto, alle garanzie di libertà ed agli sviluppi sociali che queste offrono ».

Poiché è evidente che il PCI non ha la capacità di affrontare i problemi della libertà per il suo inserimento in un'eventuale maggioranza, appare evidente che i colloqui non costituiscono che una beffa, un tatticismo deterioro, rivolto a strappare voti nel campo di Agramante dei col-

loquanti ed a creare difficoltà al Partito Socialista Unificato che dovrebbe fare le spese della bella compagnia.

Allo stato delle cose non vi è che da augurarsi che le sceltite degli incontri tra talune frange del mondo cattolico ed i comunisti che hanno come presupposto una comune vocazione illiberale, trovi nel Paese una recisa opposizione. Il Partito Socialista Unificato ripudia tali tatticismi; ha principi chiari e programmi concreti ed inoltre parla schietto ed è perciò augurabile che l'elettorato italiano saprà apprezzare tale chiarezza politica, rifiutando il suo appoggio a formazioni politiche che, per mera tattica elettorale, pregiudicano seriamente una politica, oggi irrecuperabile, a meno che non si voglia correre la pericolosa alea di avventure di destra e di sinistra.

Polizia all'Università

Urge approvare la legge 2314

Proprio nei più importanti atenei come Milano, Torino, Pisa e Firenze, le autorità accademiche hanno tentato di contenere e reprimere la protesta degli studenti a favore di una nuova Università con sanzioni disciplinari, l'intervento della polizia e persino con la denuncia di giovani alla magistratura.

Ma questi rimedi autoritari (duramente stigmatizzati anche dal Centro universitario socialista e dalla FCSI della nostra provincia) non fanno che mettere ancor più a nudo — e crudamente — la situazione dell'attuale struttura universitaria, una struttura obiettivamente antidemocratica in cui non è concesso alcun

spazio o possibilità di contestazione e di partecipazione agli studenti, agli incaricati e agli assistenti.

D'altra parte la lentezza, con cui procede, soprattutto a causa di settori della DC e della accanita opposizione comunista, l'approvazione in sede parlamentare della legge 2314 (il piano Gul), viene quasi a giustificare quelle aspirazioni di democrazia, autonomia e cultura presenti nelle agitazioni studentesche, come conseguenza di una situazione di disagio realmente esistenti tra giovani nel paese, anche se si può dissentire completamente sulle forme e sugli obiettivi radicali che a volte esprimono.

Cuba definisce "socialdemocratici" i dirigenti comunisti italiani

L'intervista dell'inviato dell'Espresso ad alcuni capi della rivoluzione cubana

Il 12 gennaio 1968 Fidel Castro ha pronunciato al cinema Chaplin un forte discorso politico davanti a 450 intellettuali progressisti di tutto il mondo convenuti all'Avana per il « Congresso Culturale ».

Gianni Corbi, inviato dell'Espresso, ha intervistato Haidée Santamaría, una delle più grandi protagoniste della rivoluzione cubana, presidente della Casa de las Americas e della conferenza dell'Olas, membro del Comitato Centrale. Citiamo liberamente dall'Espresso del 4 febbraio.

« Lei mi chiede » esordisce Haidée, « perché Castro è stato così duro coi partiti comunisti francese e italiano? Cercherò di spiegarle con molta franchezza ».

« La morte di Che Guevara è stata per noi un test eloquente della buona fede dei comunisti europei. Quella terribile morte ha confermato un nostro sospetto: ci ha convinti, se ce ne fosse stato bisogno, che certi comunisti di fronte alla tragedia che si svolge ogni giorno nel continente sudamericano non si comportano diversamente dagli imperialisti ».

Questi pseudorivoluzionari, subito dopo la morte di Che, fecero a gara nel dire che era stata spenta la vita di un uomo puro, d'un santo, d'un cavaliere errante, e lo dicevano quando il suo corpo era già freddo, e al di là d'un elogio d'occasione non sapevano esprimere un solo giudizio positivo su ciò che Guevara ha rappresentato per tutti noi, per la sua azione di militante della rivoluzione mondiale ».

Ma quando l'hanno scoperto i comunisti italiani e francesi? Noi sappiamo soltanto che uno dei massimi leaders del partito comunista italiano Giorgio Amendola, poco prima che Guevara morisse parlando della lotta armata nell'America

Latina, lanciò con ironia pesante accuse contro la sua azione e contro noi tutti ».

Interviene nella conversazione a questo punto anche Carlos Franchi, un uomo che fa parte della ristretta cerchia di Fidel Castro, di cui è anche biografo ufficiale.

« Ma Amendola » dice Franchi « lo sappiamo tutti, è un conservatore, un socialdemocratico, e all'interno del PCI ci sono molti dirigenti che condividono le nostre posizioni e non quella di Amendola ».

« Sarà » obietta Haidée, « ma se vogliamo dire le cose come stanno, non nascondiamoci che i due più importanti partiti comunisti europei, quello francese e quello italiano, non hanno più dirigenti degni di questo nome e non sono più all'altezza del momento drammatico che stiamo vivendo. So anch'io che all'interno di questi partiti esistono differenze, ma quando lei mi dice che noi, con la nostra politica, alimentiamo le polemiche e sollecitiamo una frattura all'interno di questi gruppi dirigenti, lo le rispondo che l'accusa è completamente falsa... Se il partito comunista si spaccherà non sarà per effetto della rivoluzione cubana, per istigazione di Castro o dei suoi amici... I dirigenti comunisti italiani potranno dispiacersi delle mie parole, ma se faranno un sereno esame di coscienza, non potranno non riconoscere le nostre ragioni ».

Due parole di commento. I comunisti italiani ritengono da questo esame di coscienza. Fermi nella proterva convinzione che tutta la verità sia solo e sempre dalla loro parte, quotidianamente lanciano accuse ai socialisti di cedimento, discriminano le forze e le persone all'interno di altri partiti.

Notizie in controtacco

Giornale murale

La DC possiede a Imola un giornale murale, situato in ottima posizione, quasi dimenticato dall'incaricato di curarne la redazione.

La pioggia e le intemperie fanno il resto. Invano abbiamo cercato di leggerci la notizia dell'arresto del Dott. Di Giovanni Antonino, ex Sindaco DC di Agrigento, accusato di interesse privato in atti di ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, concorso in truffa aggravata ed altro.

Il provvedimento si inquadra nella lunga inchiesta predisposta dal compagno Mancini a seguito della frana, verificatasi nella città dei templi nel luglio 1966, al termine della quale polizia e carabinieri avevano sequestrato numerosi fascicoli al Comune ed al Genio Civile di Agrigento.

Però, che scherzi ci combina questo redattore...distratto!

Incompatibilità e Comunisti

Nell'ultimo Consiglio Generale della CGIL i sindacalisti socialisti si sono dichiarati favorevoli all'attuazione immediata a tutti i livelli del principio di « incompatibilità ». Questa posizione è stata ampiamente motivata e ribadita con un ordine del giorno presentato da Mariarelli, Mosca, Montagnani, Diddò ed altri.

La corrente comunista si è collocata sulla nota posizione del « sì al principio, no all'attuazione pratica ». Scheda paventa una coalizione delle forze incompatibiliste che si muovesse, nelle varie organizzazioni, quasi su una matrice politico-ideologica » ma è piuttosto evidente che si tenta in tal modo un disinvoltato rovesciamento di posizioni, giacché una matrice ideologica è piuttosto riconoscibile delle esitazioni a portare a piena coerenza la tematica dell'autonomia.

« Tenere aperte le cose — dice Scheda — è assai più saggio ».

A noi sembra che la saggezza non possa coincidere, a livello di scelte sindacali, con la rinuncia all'azione, perché altri non si muovono o si muovono lentamente.

Cortesie al Senato

Seduta del 30 gennaio Pajetta rivolto ai Liberali: « Vi dirette a vederci girare come tanti somari intorno al pozzo. Fateci girare... verrà il momento che faremo girare Voi ». Poi rivolgendosi ai deputati del M.S.I.: « Faremo girare anche Voi ».

Bertoli « Vorrei spaccare loro la faccia e portarli a calci fuori dall'aula ».

Mariar - rivolto ai liberali « Basta stare tirando troppo la corda non dovete più parlare » e Veronesi, liberale, reagiva insulteriormente con un « mascalzone vergognati » al che E. Mariar rispondeva minacciosamente « Questa ce la pagherai, ti daremo una lezione ». Discussione costruttiva come si vede!

Io, io... e gli altri

Il Capo Gruppo della Minoranza DC nel consiglio comunale di Mordano, ovvero il Cav. Elio Pennazzi, fa l'opposizione sul serio.

Su tutto e di tutti il Capo Gruppo della Minoranza ha qualche cosa da dire: spesso a sproposito, sempre con linguaggio da guerra fredda (buon scieliano non mente); l'importante, per il Cav. Pennazzi (il più grande incettatore di cariche della zona), è parlare, parlare, quanto al resto...

A lui interessano solo i resoconti fittizi che verranno poi pubblicati sul Nuovo Diario... resoconti in cui le lettere maiuscole si sprecano e sempre a sproposito.

Il fatto più curioso — ci suggerisce qualche malizioso collega di gruppo — è che i sopraddetti resoconti dell'attività consigliere del Capo Gruppo della Minoranza DC li scrive il Cav. Pennazzi Elio.

La notizia si commenta da sé.

Le imposte capitoline

Il compagno onorevole Quaranta ha rivolto al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno ed al Ministro delle Finanze un'interpellanza per sapere « se sono esatte le notizie sugli imprevisti e sull'imposta annua di famiglia pubblicate il giorno 2 febbraio dal quotidiano romano « Paese Sera » riguardanti il sindaco e la giunta comunale di Roma ».

Nel caso in cui risultino confermate le notizie relative all'esiguità dei redditi accertati nei confronti dei predetti amministratori comunali, si chiede se non si ritenga opportuna una sottoscrizione nazionale a loro favore ».

A proposito del processo di Mosca

Le recenti condanne ai lavori forzati inflitte ai giovani scrittori sovietici che hanno osato chiedere libertà e giustizia, hanno suscitato l'unanime protesta da parte dell'opinione pubblica democratica.

Ma la notizia ha avuto anche l'effetto di provocare la disapprovazione dei giovani comunisti di Rimini (e quelli di Imola?), che — a tal proposito — hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Non sono passate inosservate ai nostri occhi le recenti condanne emesse dal tribunale di Mosca a carico di quattro giovani sovietici ».

Criticiamo il fatto che il processo si sia svolto a porte chiuse, violando in tal modo le vigenti leggi sovietiche in merito.

Tale comportamento, tra l'altro, non ha permesso di portare a conoscenza dell'opinione pubblica quali siano stati i reali capi d'accusa.

Poiché crediamo nella superiorità del socialismo, ci spiacce constatare che nel Paese della grande rivoluzione d'ottobre, si debbano registrare simili procedure di giudizio... ».

La Federazione Giovanile Comunista Riminese

Dal PCI al PSU

Due consiglieri comunali di Cassinetta (Crotone) un consigliere di Ferullo (Oristano) e cinque dirigenti della sezione giovanile di Casalnuovo (Napoli) si sono dimessi dal Partito Comunista ed hanno aderito al Partito Socialista Unificato.

Le decisioni di questi compagni sono state ampiamente motivate e sono state dettate da considerazioni che risultano e identici motivi di critica verso l'attuale politica del partito Comunista.

I compagni hanno scritto di ritenere che oggi il Partito Socialista è il più momento politico in grado di portare avanti una serie politica di riforme sociali cadere in atteggiamenti sterili e demagogici.

Comuniciamo che domenica 18 febbraio alle ore 10,30 al Teatro Comunale di Bologna parlerà il compagno

On. Mario Tanassi

cosegretario del PSI-PSDI unitificati.

I compagni e i cittadini sono invitati ad intervenire!



Al carissimo compagno PIETRO NENNI, che il 9 febbraio ha compiuto il settantesimo anno di età e che in questi giorni è stato sottoposto ad intervento chirurgico, giungano i sinceri, affettuosi auguri di lunga vita e di pronta e completa guarigione da parte dei Socialisti imolesi.

Memorandum per Poletti e risposta al "Nuovo Diario"

Molte distorsioni e falsità in una polemica elettorale

Con l'approssimarsi delle elezioni, la DC ha sferrato un attacco ai socialisti nel tentativo di attribuire ad altri responsabilità che sono inequivocabilmente sue.

1 - Per il Nuovo Diario va bene sia la ristrutturazione che il Nuovo Ospedale. Dobbiamo rilevare che

a) l'interesse della cittadinanza è quello di avere un servizio ospedaliero adeguato ed efficiente. Abbiamo detto e riteniamo di avere dimostrato, nei precedenti nostri interventi, (La Lotta: 15-5; 15-6; 30-9-1967) che tali esigenze possono essere soddisfatte solo nell'ambito di un nuovo e moderno ospedale. (Per esempio la divisione Medicina avrebbe nella ristrutturazione 160 p. l., mentre in questi giorni si sono avute oltre 230 presenze!)

b) le due soluzioni (ristrutturazione e nuovo ospedale) sono inconciliabili, e l'Amministrazione degli Ospedali scelse la prima buttando a mare il nuovo Ospedale, in ossequio ad interessi che evidentemente, non collimavano con quelli della collettività;

c) oggi, che tutto è tornato in discussione, pretendere di patrocinare entrambe le soluzioni è comodo, ma artificioso e disonesto, mera espressione del malcelato proposito di voler avere ragione ad ogni costo, rifuggendo da precise responsabilità.

2 Il Nuovo Diario asserisce che l'Amministrazione Ospedali non è stata con le mani in mano questi anni, e riporta un elenco di opere fatte.

Lo scarso elenco di opere compiute dall'attuale Amministrazione rappresenta molto di meno di quanto la stessa Amministrazione avrebbe avuto il dovere morale di fare. In riferimento al Nuovo Ospedale, in 10 anni di «chiacchiere», non è stato né acquistata né individuata l'area, non è stato approntato né il progetto né il piano finanziario dell'opera, cosicché un eventuale esito favorevole in tale senso della Commissione ministeriale, troverebbe l'Amministrazione impreparata, addirittura al punto zero.

3 - Il Nuovo Diario fa dello scandalo sul fatto che sono trascorsi già tre mesi dalla venuta della Commissione e non se ne conoscono ancora le conclusioni per colpa dei ministri socialisti.

Avrebbe voluto il Nuovo Diario che fosse stata presa in tre giorni la decisione che l'Amministrazione Ospedali non ha saputo prendere in 10 anni? Ora, per l'ambiguo procedere di questa, dobbiamo

Dal compagno Dott. Giorgio Padovani ed Enrico Bassi ci sono pervenuti interessanti articoli rievocativi che insufficienza di spazio ci costringe a pubblicare nei prossimi numeri.

aspettare che a Roma si decida cosa si deve fare nell'Ospedale Civile di Imola?

4 - Riportiamo dal Nuovo Diario: «Il 30 settembre scorso il periodico locale del PSI-PSDI Unificati scriveva - polemizzando con un nostro articolo - che gli esperti competenti in materia di edilizia ospedaliera non fanno capo a ministri democristiani e ma ministri socialisti dal consenso difficile». Or bene se i ministri hanno il «consenso difficile» non è però giusto che a farne le spese siano i cittadini».

Coal invece scrivevamo il 30 settembre:

«In un recente articolo sul «Nuovo Diario», un DC, raccontando una favoletta, dice che i socialisti sono poco furbi a fare tanto chiasso sulla questione del Nuovo Ospedale. Sul significato di tale favoletta, abbiamo già risposto nel precedente numero de «La Lotta».

Ci preme ora rilevare un'altra affermazione di quell'articolista, secondo il quale i nostri argomenti farebbero ridere gli esperti del Ministero della Sanità.

E' ovvio che si riferisce a qualche personaggio democristiano... Comunque ciò che pensa l'articolista DC, non ci cale più di tanto e non ci meraviglia, almeno finché rimane a questo livello di superficialità. Ci meraviglia invece che quell'articolista non sia aggiornato e non sappia che gli esperti competenti in materia di edilizia ospedaliera non fanno capo a ministri democristiani dal «riso facile», del tipo Trabucchi-banane, Andreotti-SIFAR, ecc., ma a ministri socialisti dal «consenso difficile», se si tratta di pro-

poste in contrasto con gli interessi della collettività ma a favore di interessi particolari.

Siamo certi invece che né l'esperto del Ministero, né l'esperto cittadino si sognino di ridere sapendo che... (segue una lunga serie di motivazioni per cui la ristrutturazione viene considerata una operazione sbagliata).

L'evidenza della distorsione ci esime dal commento.

Ma probabilmente il Nuovo Diario voleva far capire ai propri lettori che se i ministri competenti fossero stati democristiani, l'approvazione sarebbe stata «a scatola chiusa».

5 - Il Nuovo Diario avanza l'ipotesi che un eventuale pronunciamento dei ministri interessati a favore di un Nuovo Ospedale, sarebbe in ossequio a «puntigli di dirigenti di provincia», (socialisti n.d.r.).

Il «puntiglio di dirigenti di provincia» socialisti sarebbe la condanna o quanto meno la non approvazione dell'operato della maggioranza DC dell'Amministrazione Ospedali, in merito alla deliberata ristrutturazione, pronunciata in Consiglio Comunale nella seduta del 6-2-1967 dai rappresentanti del PSI-PSDI, PCI, PISUP, PLI, MSI, dai rappresentanti cioè dell'80% della cittadinanza. Altro che puntiglio di qualche dirigente!

Riaffiora in modo palese la vocazione DC al sottogoverno. Per essa tutto si determina in base a favoritismi, di uomini e di partito, in dispregio degli interessi della collettività. Il lungo monopolio di

governo della DC, ci ha elargito una innumerevole serie di esempi di malgoverno e malcostume amministrativo di cui ricordiamo solo l'ultimo, quello relativo a Petrucci ex Sindaco DC di Roma ed attualmente in galera.

Non importa che si sprechino due miliardi in una ristrutturazione assurda, l'importante è ricostituire una verginità amministrativa alla maggioranza DC dell'Amministrazione Ospedali presieduta dal Dott. Poletti, in vista delle prossime elezioni e soprattutto della vicina scadenza del proprio mandato, quando in virtù della riforma ospedaliera, l'attuale Amministrazione sarà sostituita da un'altra democraticamente eletta, espressione della volontà popolare.

E' scomoda per chiunque, dopo dieci anni di conduzione amministrativa, al momento delle dimissioni, l'accusa di non aver neppure saputo iniziare la soluzione del più importante ed assillante problema cittadino.

Noi eravamo e siamo tuttora disponibili al dialogo ed alla collaborazione, pur nella rispettiva autonomia, a patto che si discuta, e si scriva con correttezza ed onestà, si cerchino i punti di convergenza, invece di esasperare le divergenze, e si agisca nell'esclusivo interesse della collettività. Se però il Nuovo Diario, o il Dott. Poletti, o qualche altro notabile DC, al dialogo ed alla collaborazione preferiscono la rissa, cominciamo pure, noi abbiamo la coscienza tranquilla.

Positivi risultati del Consorzio II-CC

Il 1° gennaio 1964 entrava in funzione, dopo lunga gestazione, il Consorzio Intercomunale per la gestione delle Imposte di Consumo costituitosi per la tenace volontà dei Comuni di Imola (capo-consorzio) Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio, Castel Guelfo, Mordano e Dozza (quest'ultimo aggiuntosi nel 1967).

Dopo quattro anni di attività si possono oggi constatare i notevoli risultati positivi conseguiti dall'organizzazione consorziale, che appaiono chiaramente dalla tabella qui di seguito riportata.

E' in primo luogo evidente l'aumento

più razionale utilizzazione del personale e dei mezzi disponibili, una migliore preparazione tecnica del personale, una unità di indirizzi e di metodi, una organicità dei servizi non certamente possibile ai singoli comuni, specialmente ai più piccoli.

Di ciò è dimostrazione anche il fatto che l'organico del Consorzio nelle previsioni del 1968 risulta essere di 29 unità contro le 32 unità dipendenti dai comuni nel 1963.

A questi aspetti di ordine economico si devono aggiungere anche i benefici che questa nuova struttura organizzativa

COMUNI	1963 Ultimo anno gestioni singole			Incassi 1967	INCREMENTO		Previsione spesa complessiva per il 1968 con N. 28 unità lavorative e con l'applicazione della pianta organica Consorziale.
	INCASSI	N. addetti	Spese %		IN LIRI	%	
IMOLA	378.097.360	20	11,26	535.728.724	157.630.764	41,69	
Castel S. Pietro T.	81.008.976	5	20,03	115.775.676	34.766.700	42,91	
Borgo Tossign.	10.579.591	1	32,40	16.780.005	6.100.414	57,12	
Casalfiumanese	7.601.376	1	38,62	12.212.389	4.610.993	60,66	
Castel del Rio	6.164.520	1	33,72	12.279.643	6.115.123	99,20	
Castel Guelfo	11.121.080	1	24,00	15.247.462	4.126.382	37,10	
Fontanelice	5.976.253	1	43,61	10.150.052	4.173.799	69,83	
Mordano	13.661.735	1	17,07	20.975.034	7.313.299	53,53	
Dozza (1966)	19.793.472	1*	22,00	22.351.285	2.557.813	12,92	
Totale	534.104.563	32	14,84	781.500.250	227.395.287	42,57	10.24414%

(*) Per quanto riguarda il Comune di Dozza la spesa in % non comprende i maggiori oneri in quanto trattasi dell'unica gestione appaltata.

degli incassi che, pur senza aumento delle tariffe, ha raggiunto percentuali elevate che, nel caso ad esempio di Castel del Rio, arriva quasi al 100%.

A questo fa riscontro la diminuzione della incidenza delle spese in rapporto al gettito. Dalla tabella soprariportata si dimostra come nel 1963 questa incidenza nel comune d'Imola fosse dell'11,26% molto più elevata negli altri comuni fino a raggiungere il 43,61%.

La previsione di incidenza per il 1968 è del 10,24% per tutti i Comuni del Consorzio. Da ciò se ne ricava che i maggiori beneficiari della gestione consorziale sono i comuni più piccoli.

Questi risultati sono certamente il prodotto di una organizzazione più efficiente che è stato possibile creare in un'area che per la sua ampiezza, consente una

porta agli operatori economici del Consorzio ai quali è consentita una più ampia possibilità di movimento, minori adempimenti burocratici, con notevoli risparmi di tempo e di mezzi.

A tutto ciò aggiungasi che in questi quattro anni il Consorzio ha vissuto una attività di assetto, per il superamento di situazioni esistenti non facilmente eliminabili.

Si può dire che il Consorzio incomincerà a vivere pienamente la sua attività associativa nel corso del 1968, se potrà entrare in vigore il nuovo regolamento Organico del personale che sembra sarà entro breve termine approvato dall'autorità tutoria.

Per cui sono prevedibili ulteriori buoni risultati dell'attività consorziale.



Con «Il Posto» di Ermanno Olmi e «David and Lysa» di Frank Perry, è terminato il ciclo indetto dai Maestri Cattolici in collaborazione col Circolo del Cinema di Imola.

La volta scorsa analizzammo su queste colonne le tre pellicole precedenti, illustrandone le caratteristiche tecniche e formali ed enunciando il comune motivo di fondo ovvero il problema dei giovani.

Anche in questa occasione recensiremo i 2 film separatamente.

IL POSTO DI ERMANNO OLMI

Si può considerare uno dei migliori film italiani degli anni '60, che rivela al pubblico la tempra e le grandi capacità di un regista portato all'analisi minuziosa ed affettuosa dei sentimenti di gente comune, sapendo descrivere, come pochi, un'Italia in trasformazione, viva e contraddittoria.

«IL POSTO» è il suo secondo lungometraggio, che segue all'interessante e poetico «Il tempo si è fermato», ed ottiene un grandissimo successo a Venezia, ottenendo poi il Premio Città di Imola. Si tratta di un'opera in cui Olmi ci descrive la condizione di un piccolo proletariato che tende a divenire borghesia cittadina.

E' la storia di un uomo la cui individualità viene a contatto con l'anonimo automatismo del mondo nel quale deve inserirsi e da cui in definitiva si lascerà assorbire.

Alla fine, infatti, egli si appare completamente definito nel momento stesso in cui il suo appiattimento è divenuto completo, per cui gli riesce naturale, dopo dubbi ed angosce, la collocazione in una minuscola cellula dell'ingranaggio.

Si tratta di un problema quindi che assilla e fa meditare tutte le giovani generazioni, costrette a scegliere la propria strada nella tortuosa giungla umana.

Il film si fa apprezzare per la delicatezza con cui Olmi riesce a dipanare il suo amaro discorso, l'umorismo pietoso di cui sa impregnare il dramma del protagonista, la lucida e fredda analisi che non astorola mai, però, accenti di genuina poesia.

DAVID AND LISA DI FRANK PERRY

Giudicato dal «Time» il miglior film del 1962, vincitore nello stesso anno a Venezia del Premio opera prima, «David and Lysa» si è imposto alle platee di tutto il mondo per la trepida e commossa discrezione con cui un debuttante regista americano, Frank Perry, ha saputo indagare nel cuore impaurito e nella mente scovolata di due adolescenti ricoverati in una casa di cura per alienati.

Il regista segue con la macchina da presa il comportamento dei giovani, che finiranno per liberarsi dei loro complessi e si innamoreranno. Non è la prima volta che il cinema esalta la forza redentrice dell'amore ma in questo caso lo fa con toni così vibranti e sommessamente lirici da apparire in una nuova dimensione.

Il racconto non manca di sbavature (talvolta è un po' teatralggiante) di ingenuità e lentezza nel dialogo, ma si riscatta con frequenti impenne di grande poesia.

I due interpreti (Keir Dullea e Janet Margolin) danno particolare rilievo ai personaggi dei due giovani alienati, così come lo psichiatra (Howard Da Silva) ci appare in tutta la sua ansiosa umanità.

p. d.



La sera del 26 gennaio il Circolo della Musica ha ospitato nell'Auditorium della Casa di Risparmio l'orchestra da camera di Monaco di Baviera, la quale ha dato vita ad una manifestazione musicale di estremo interesse sotto il profilo storico ed artistico. Essa ha infatti presentato un concerto interamente dedicato a celebri opere di Bach che ha riscosso con somma gioia e che hanno piacevolmente sorpreso anche l'ascoltatore sprovvisto di particolari cognizioni musicali, offrendogli un'ottima occasione per ampliare ed approfondire la propria cultura in materia.

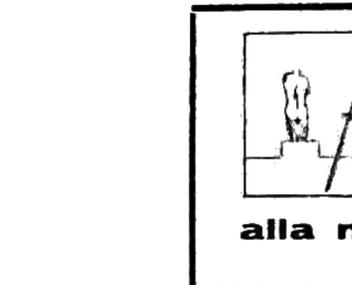
Nel programma erano inclusi tre concerti: rispettivamente per uno, due e tre violini ed orchestra, composti con ogni probabilità negli anni 1719-1721, periodo in cui Bach soggiornò alla corte di Köthen dove poté con grande serenità ed entusiasmo cimentarsi in questo genere di musica.

Il pubblico ha festeggiato con prolungati applausi il complesso orchestrale tedesco che tornava in Imola dopo un'assenza di qualche anno. Tuttavia mi sia consentito esprimere qualche riserva circa il modo in cui è stato eseguito il primo dei tre concerti, quello n. 1 in re min. I primi due movimenti di questa famosa composizione infatti furono concepiti dall'artista in forma fugata; perciò avrebbero dovuto essere eseguiti con un ritmo sostenuto, con un rapido alternarsi di misura ed intervalli, così da conferire semplicità ed eleganza al pur solenne incedere del discorso melodico. Mentre l'orchestra di Monaco, giustamente preoccupata di rendere in tutto il suo splendore la mirabile e severa architettura del tessuto musicale, ha curato eccessivamente le peculiari sfumature di qualche passaggio, appesantendo da taluni prolissi prestiosismi l'inevitabile fluire ed intrecciarsi del dialogo strumentale.

Ma a parte questo rilievo le altre musiche che completavano la serata sono state interpretate con notevole impegno e perfezione stilistica, riuscendo molto gradevoli all'ascolto, e colmando l'animo di un senso di inesprimibile bellezza. Ciò vale soprattutto per il concerto n. 2 in mi magg. la cui introduzione orchestrale alla maniera di Vivaldi, testimonia quanto sia stata l'influenza che su Bach esercitò la musica italiana. Splendida per la ricchezza e fantasia nell'intuizione delle sottolineature e delle variazioni del fraseggio armonico è stata l'esecuzione del «Ricercare dall'offerta musicale», questo brano è tratto da uno dei massimi capolavori che fu scritto negli ultimi anni di vita del compositore tedesco. L'«Offerta Musicale» è una sorta di riedificazione di improvvisazioni (ricercare) che Bach eseguì durante la sua visita a Potsdam nel 1747, alla presenza dell'imperatore Federico II su di un tema proposto dallo stesso sovrano.

Il concerto dell'orchestra di Monaco nel suo insieme è stato un successo, e per la bravura degli interpreti tutti, e per i vasti ed unanimi consensi che ha suscitato tra il pubblico che affollava l'Auditorium. Uno dei maggiori pregi di questo complesso orchestrale è costituito dalla calda e comunicativa simpatia che gli esecutori riescono a creare con il pubblico, mancando la quale la musica rischia molto spesso di restare un vuoto ed astratto gioco di suoni ed armonie.

Giorgio Castellani



«Nel paesaggio» di Lino Ciraldo (che ha esposto di recente a Bologna) c'è una ricerca quasi frenetica di libertà ben fissata dai toni fortissimi dei colori e nei loro aspri contrasti voluti, come nei gialli agavi giganti sullo sfondo verde dei campi.

In Ciraldo c'è tutta una passione mediterranea (il pittore è infatti siciliano) per la quale l'industrializzazione sembra contare poco, sembra anzi essere rifiutata dal paesaggio e dallo stesso uomo, un uomo poi che si ribella proprio alle acciaierie di Taranto o ai «pomi» di Ferrandina, per riaffermare una umanità che

è difficile trovare in quella società dei consumi che il sud non vuole e quasi disprezza in modo un po' aristocratico.

Ciraldo con ciò non rifiuta la modernità, ma sembra volerla ritardare, perché ne avverte una intima «pausa» mista paradossalmente ad ammirazione e acuto insopprimibile l'uomo, l'uomo che ha bisogno di quella serenità che la «macchina» non può darci: e proprio le luci abbaglianti, le terre solenni e poi le gallerie, i muri bianchi, i paesaggi (così caotici) suscitano una calma fantastica e pura che si sente quasi corporalmente viva e instancabile.

La riforma dell'Ente Regione per democratizzare lo Stato

Applaudita conferenza dell'On. Silvano Armaroli

Si è svolta lunedì 5 febbraio u. e. presso i locali del nostro Partito una Conferenza dibattito sul tema «Le Regioni per democratizzare lo Stato».

Il compagno On. SILVANO ARMAROLI, segretario della Camera dei Deputati, ha tenuto la relazione di fronte ad un numeroso pubblico, che ha seguito l'oratore nella sua esposizione con interesse ed entusiasmo.

Ecco in sintesi i concetti espressi dall'On. Armaroli su questo importante problema.

Nelle lunghe giornate di Montecitorio ed in questi giorni al Senato abbiamo visto in altri termini lo scontro di due concezioni fondamentali dello Stato quella dei conservatori che ha fatto il possibile per impedire che fossero attuati i precetti della Costituzione e quindi integrati gli Organi fondamentali dello Stato Repubblicano, come fu concepito dalla nostra Costituzione per far permanere la concezione di uno Stato centralizzato, contro una visione avanzata e democratica, la quale ritiene che uno Stato democratico è in effetti tanto più forte quanto esalta i poteri locali, quando avvicina il potere alle popolazioni, quando dà indirettamente alle popolazioni il controllo sul potere, sull'amministrazione e sull'esercizio del potere politico.

Contro la Legge regionalistica gli avversari, dopo aver invocati i fantasmi, la storia, l'economia, gli scandali, il Regolamento della Camera e l'ostruzionismo, pretendevano di fermare l'esigenza di alimentare la democrazia attraverso il processo del decentramento, presentando al paese la catastrofe dell'incognita.

Ci siamo battuti nelle lunghe giornate e nelle lunghe notti non perché avessimo semplicemente l'imperativo di attuare quanto sta scritto nella Costituzione, perché conveniamo sempre che una Costituzione può essere benissimo modificata se ritenuta superata dalle esigenze dei tempi, ma abbiamo la convinzione che tanto più il potere statale è centralizzato, tanto più è esposta a degenerazioni burocratiche, quindi tanto più indolenti ad una società moderna ed in rapido sviluppo.

La battaglia che è davanti a noi è quindi profondamente politica nel senso più profondo del termine, oltre che istituzionale, giuridica ed economica.

Gli antiregionalisti si sono battuti perché temono soprattutto un fatto fondamentale, una trasformazione del sistema di gestione del potere, hanno preso a pretesto la questione dei comunisti, dei nuovi

Noi siamo l'unico tra i grandi paesi mondiali che non abbia una reale struttura regionale.

La Germania è regionalista, gli Stati Uniti sono regionalisti, l'Unione Sovietica è regionalista, l'Inghilterra è regionalista, la Francia è regionalista.

In Italia abbiamo tentato più volte la via del decentramento burocratico e sono state fatte moltissime leggi per tale scopo, ma che cosa abbiamo decentralizzato?

Abbiamo un'altra burocrazia che è forte ed è forte in virtù di un sistema, un sistema che per la sua natura tende a soffocare il concetto della sovranità popolare o dell'uomo eletto, per far trionfare l'eterno inamovibile (quel che è sempre stato) e far cadere su tutti il senso di uno stato che è forte con i deboli ed è debole con i forti. Chi non asserisce che la burocrazia è spesso più forte degli uomini politici, dei parlamentari, dei ministri, dei sindaci degli assessori? Si sa che questa è una realtà che dispiace a molti di noi, ma è purtroppo una triste realtà che riusciremo a superare portando il potere più vicino

al popolo ed il popolo sempre più protagonista nelle strutture.

Al termine l'On. Armaroli ha esaurientemente replicato ad alcuni interessanti quesiti posti dal Sig. Borghi e dai compagni Grandi, Ferdini e Sentimenti.

Prima di chiudere la manifestazione il compagno Armaroli si è sentito in dovere di commentare i recenti sviluppi dei fatti del Luglio 64.

Con un appassionato discorso il nostro parlamentare ha dimostrato il giusto sentimento che il Partito Socialista ha tenuto quando a quel tempo le istituzioni dello Stato erano minacciate dalle forze della reazione ed ha rimproverato al Partito Comunista la campagna denigratoria che condusse nei nostri confronti.

Alla luce di quanto è scaturito nel corso del processo De Lorenzo i fatti hanno dimostrato che solo il senso di responsabilità del Partito Socialista (e non la falsa propaganda del PCI) evitarono brutte avventure alla democrazia del nostro Paese.

Al termine il compagno Armaroli è stato lungamente applaudito e complimentato dai presenti.

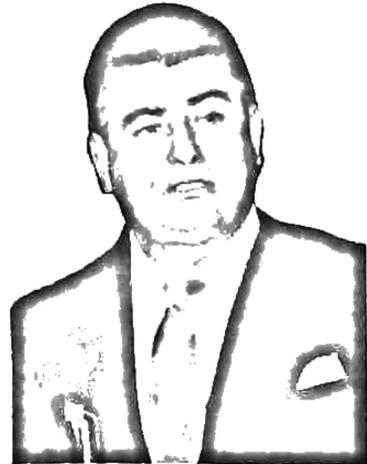
PROBLEMI DEI GIOVANI

L'estremismo dell'U.G.I. è nemico dell'Università

Riceriamo dal compagno Grandi Roberto presidente dell'UGI - Comunità Goliardica:

Carli compagni ho letto con sorpresa e con rammarico l'articolo pubblicato su «La Lotta» del 31 Dicembre u.s. intitolato «Costituita la CDS». Tale articolo mi colpisce sia come studente impegnato nella quotidiana lotta nell'Università sia come socialista che ritiene di potere contribuire attraverso i propri sacrifici alla vittoria dei nostri comuni ideali. Nel limitato spazio che mi è stato concesso mi è impossibile sottolineare tutte le gravi inesattezze e distorsioni della verità che vi sono riportate. Il taglio col quale l'articolo è stato concepito ha una motivazione politica che non rifiutiamo, attraverso i giornali del nostro partito si tenta di strumentalizzare pesantemente e rozzamente le associazioni universitarie per soffocare quel vivace dibattito che le forze giovanili socialiste portano avanti; la CDS tenta di mascherare la propria inconsistenza politica attraverso le pressioni del partito sui giovani socialisti, il partito nega così nei fatti quella autonomia delle associazioni studentesche che auspica nelle parole. E' inconcepibile poi che un qualsiasi giornale possa riportare un panegirico inneggiante ad una associazione che non ha ancora emesso alcun documento politico (a quasi un mese dalla sua costituzione) spiegante le ragioni che hanno portato pochi colleghi socialisti ad associarsi con quegli studenti che fino a poche ore prima erano nella stessa associazione dei greci fascisti dell'università di Bologna. Il nostro giudizio sulla CDS nazionale rimane il medesimo espresso da quegli stessi studenti socialisti che ora l'hanno improvvisata con un repentino e non spiegato voltafaccia, anche a Bologna la politica della CDS «da luogo ad una chiusura corporativa su un piano di pieno impegno efficientistico degli studenti» tale associazione tende cioè a razionalizzare l'attuale sistema capitalistico attuando nell'università ciò che nella società civile compiono le forze più illuminate della Confindustria, soltanto così si può capire come la CDS possa agire, in tutte le sedi locali, con l'AGI l'associazione studentesca dei giovani liberali. Le argomentazioni ironiche sui socialisti presenti nell'UGI - Comunità Goliardica, si possono tranquillamente ritorcere su coloro che invece hanno costituito la CDS poiché i socialisti di Comunità hanno da tempo rifiutato i facili giochi di potere ed impegnandosi personalmente ricoprono le cariche più importanti: presidenti e vice-presidenti di esecutivi di facoltà, segretari e vice-segretari di federazioni giovanili. Scusatemi per lo spazio che vi ho rubato ma ritengo mio dovere esporre, il pensiero di tanti giovani socialisti, non per aprire polemiche ma per riportare nel nostro partito quella serenità che ci deve accompagnare nelle dure lotte che ci attendono. Saluti

compagno Roberto Grandi



costi, pericoli di nuove strutture, ma in verità sanno che al conservatore necessita muovere i fili da Roma e far dipendere da Roma la vita di ogni grande e piccolo centro di produzione, e perciò gli è necessario poter disporre di un sistema centralizzato che abbia in mano direttamente tutto il Paese per il gioco incontrastato dei trust e delle speculazioni.

Quindi solo una aperta violazione dei dispositivi programmatici della Costituzione avrebbe reso possibile, il perdurare di un sistema che non darebbe respiro a quella vita democratica che da oltre venti anni il nostro popolo aveva desiderato di sviluppare.

Con la battaglia regionale si è offerta chiaramente l'occasione di dimostrare con tutta franchezza se si è per lo Stato in cui la democrazia viene dal basso attraverso il decentramento, attraverso le autonomie locali oppure se si è per la perpetuazione di una situazione centralizzata nella quale i sindaci cittadini non possono raggiungere le fondamentali esigenze democratiche perché questo contrasta con la tendenza di potere uno Stato paternalistico che tutto dovrebbe vedere e provvedere per tutti.

il uoltone

La candidatura clerico-moderata: Lo dicano anche per sopra i clericali sono la riserva dei conservatori, e qualche cosa di più anzì di una semplice riserva. Notiamo: Presidente della costituzionale è l'Avv. Pasanti e l'egregio uomo non vorrà protestare se lo riteniamo molto prossimo ai clericali tanto prossimo da contendersi con loro l'Assemblea che proclama la candidatura dell'Avv. Bufarli era, per buona parte costituita da clericali militanti, e ora finanche quel liberalismo di Don Baruzzi. Un liberalismo che va a braccetto coi preti, non ha diritto di pretendere che lo si prenda sul serio. Venga in un pubblico comizio l'Avv. Bufarli dica, chiaro ed esplicito il proprio pensiero, affermi la propria identità laica e la propria fede liberale, respinga non soltanto l'accordo dei clericali, ma ben anche l'appoggio che costoro si apprestano a dargli e allora si che noi faremo omaggio alla sua sincerità e alla sua onestà politica. - La lotta - 12-2-1910

Lezioni Private Società Magistrale Circondariale Sede di Imola. Tariffe per le lezioni private e di ripetizione agli alunni delle scuole elementari: Lezioni di ripetizione: grado inferiore L. 8 mensili; grado superiore L. 10 mensili. Lezioni private individuali minime L. 1 per lezione. Vademecum 5-2-1911

I Trik Trac: L'ultimo giorno di carnevale è passato sconfortatamente per le vie, molti «sabbioni» nei ritrovi e nei circoli grande allegria. Una cosa deploriamo che non si sia impedito lo scard dei trik-trac che impunemente si vendevano e si incendiavano sotto i portici dove la folla era più densa con evidente pericolo. E ora di impedire certi sconvolci. Vademecum 9 Febbraio 1913

Festa alla C.d.L. Le organizzazioni operate che fanno capo alla nostra C.d.L. hanno indetto per la sera del 18-2 p. v. una grande festa popolare con significato laico, in contrapposizione alla famosissime pesche di merli, pardon, di beneficenza, organizzate dai clericali, e servite gentilmente al pubblico... Ilcane dalle pilissime dame del lavoro... altrici. - La Lotta - 5 Febbraio 1911

Medicamento portentoso: Mentre ero in piazza domenica mattina certo Giovanni Costa è stato colpito da maleore. Veniva prontamente soccorso dalla guardia municipale Domenico Dalprato che metteva in opera con un buon risultato il nuovo medicinale «Vaporal». Il Costa veniva quindi ricondotto alla propria abitazione. - Diario - 15-2-1913

Pubblicità Casa di salute Lido d'Albera Genova. Villa isolata posta in amena collina in vista del mare. Nuova cura della malattia utero ovarica, cura delle isterismi e delle molteplici nevrosi e psicopatie femminili d'origine ginecologica: cura della sterilità sezione riservata alle gestanti con complicità. - Diario - 10 Febbraio 1912

Effemeridi: Il 14 Febbraio 1870 si inaugura l'attuale mercato della Erba nell'antico fabbricato del monte frumentario ridotto allo stato attuale dell'architetto Pietro Mirri il Monte frumentario fu eretto nel 1769 dal Vescovo Card. Guastini con i denari della Cassa dei «Malefici» e con il concorso di alcuni benefattori. Vademecum 15 Febbraio 1914

Salandra a Imola A Roma dicesi che l'on. Salandra, per le incertezze in lui prodotte dalle odierne discussioni sull'atteggiamento dell'Italia nel conflitto Europeo, abbia pensato di venire in Imola allo scopo di illuminarsi mediante luce elettrica fornita a modici prezzi dalla Azienda Municipalizzata. Avrà inoltre modo di resistere ai brividi che in lui si producono alle notizie delle conglie di corridoio riscaldandosi comodamente con una conveniente stufa a gas, ristabilendosi infine in piena salute bevendo le acque che le sole Aziende Municipalizzate di Imola possono prodigare a convenienti condizioni. - La Lotta - 7 Febbraio 1915

Vi sarà lotta. Si supponeva che i partiti dell'ordine nella beata acquiescenza di molti anni non entrassero più in lotta per tentare di intaccare la dura rocca dei socialisti, quando domenica nelle prime ore del pomeriggio si apprese che l'Avv. Bufarli ufficiale insistentemente dall'Associazione Democratica Costituzionale e da moltissimi uomini politici aveva accettato la candidatura. Infatti martedì alle ore 11 nel salone del palazzo Gianbattista Casoli presenti oltre 300 persone rispecchianti tutte le possibili sfumature del partito d'ordine veniva proclamato candidato costituzionale l'Avv. Bufarli il quale giovedì scorso iniziava il giro di propaganda ed al circolo Agricolo del Pratello parlava per un ora. Date le condizioni speciali del nostro collegio, riteniamo che l'Avv. Bufarli debba fortemente riscuotere la fiducia di ogni avversario della dottrina e soprattutto dei sistemi dei Socialisti. Per questo tutti indistintamente si debbono affermare nel nome dell'Avv. Antonio Bufarli. - Diario - 12 Febbraio 1910

L'incidente automobilistico: Mercoledì sul tocco per la nostra città si sparse la voce di un incidente sopravvenuto all'automobile Imola-Fontana partita con numerosi viaggiatori alle ore 11.30. Il fatto però fortunatamente non era grave. L'automobile condotta dal nuovo chauffeur provvisorio, correndo dalla debita «conca dell'autorità competente, Angelo Poletti di anni 22, pervenuta all'altezza di «Ca di Palara» presso la Fabbrica per una avvallamento della strada piegava sul campo adiacente, senza ribaltarsi. I passeggeri che nulla pensavano, vennero sbaluttati contro i vetri che si frantumarono, in modo che produssero qualche scalfittura ai volti ed alle mani. Sul posto si portarono il sottoprefetto Cav. Pisanì, il ten. del RR. Carabinieri Cav. Rizzi con l'automobile del Sig. Pietro Ugo Toschi sopraggiungeva quindi il Delegato Solimando con agenti e carabinieri. E' esclusa ogni responsabilità da parte del chauffeur il quale, sebbene il Circolo Ferroviario insisteva perché riprenda il servizio, vi si è rifiutato. - Diario - 17 Febbraio 1912

«LA LOTTA»
Quindicinale del PSI - PSDI Unificati
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 5 IMOLA - Tel. 23260
COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bordini Andrea - Capra Arduino - Caprera Bruno - Cervellini Ivano - Fabbrì Guido - Forlani Luciano - Micci Guido - Paolieri Lino - Ramponchi Rino - Rangoni Romano - Volta Renato - Zappi Gian Franco.
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Coop. Tip. «Galeati» - Imola - 1960

CIR anthos
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA
Apparecchi elettrodomestici
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIE.
COMPRESSORI
Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTRUO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI - CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE
VIA RICCIONE, 4
CASILLA POSTALE 65
Telef. 23.477-23.211 IMOLA

Il taccuino



IL TEMPO

IL SOLE SORGE alle ore 6.42 e tramonta alle ore 18.34. I giorni sono cresciuti di ore 2.16 (al 1° Marzo).



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88
Ospedale Civile 22.0.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.2.74



TELEFONI UTILI

Viali del Fuoco 22.2.22
Carabinieri 22.1.15
Polizia Stradale 24.0.12
P. S. 22.3.33
Acqua elettrica 23.7.80
Gas 22.6.00



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12.30 - 15-18 (sabato 9-12.30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12.30 - 5-18 (sabato 9-12.30)
Biblioteca Ponzi - ore 9-12.30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.



FIERE FESTE E MERCATI

Martedì 27 febbraio Festa dei «Maccheroni» a Borgo Tossignano e Festa della «Polenta» a Tossignano



SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE «Nick, mano fredda» (fino a lunedì 19-2)
CINEMA MODERNISSIMO David and Lisa - Mercoledì 14
Rivista - Giovedì 15
E' stato bello amarci - Venerdì 16-17-18-19-20
CINEMA CRISTALLO «Vivere per vivere» da Mercoledì 14 al 21-2
«Tan Dollar» - Giovedì 22
«I barboni di Sicilia» nei giorni 23-24-25-26
Edna Dance - Viale Galeati 6, tel. 22.2.60 (Tutte le domeniche e festivi 15-18,30)
Enal Dance - Via Cerchiarì (tutte le domeniche e festivi) ore 20,30-24 - telefono 22.3.65

Stato civile

Settimana dal 6 al 12 febbraio 1968

SONO NATI

Mazzieri Maria Cristina, Plata Damiano, Benericotti Luca, Bandini Elisabetta, Cava Flaminia, Caldiron Francesca, Ciani Claudio, Ronchi Federica, Lazzarini Mauro, Mondini Michela, Neretti Roberta, Mazzini Tiziana.

SI SPOSERANNO

Bighini Carlo a. 29 studente con Castellari Elena a. 26 impiegata, Orsini Gianfranco a. 24 saldatore con Giustiniani Anna Lori a. 21 assistente sanitaria; Carepia Carlo a. 27 impiegato con Benini Anna a. 25 impiegata; Milani Gasparo a. 26 assistente con Neri Nerina a. 14 casalinga; Padovani Leo a. 25 rappresentante con Monducci Maria Luisa a. 22 impiegata; Dall'Aglio Cesare a. 21 fornace con Piancastelli Domenica a. 17 operaia; Mastanti Mario a. 31 commerciante con Montagna Adalicia a. 22 operaia.

SI SONO SPOSATI

Cavoli Carlo a. 26 musicista con Mezzanotte Gabriella a. 21 parrucchiera; Arginelli Ivan a. 22 perito ceramista con Izzo Dora a. 20 parrucchiera.

SONO DECEDUTI

Bucchi Maria a. 80, Valli Pasqua a. 87, Raspadori Sante a. 81, Bassi Francesca a. 84, Treccani Giacomo a. 83, Fuzzi Domenico a. 80, Zanerini Cristina a. 79, Pontanelli Annunziata a. 68, Giusti Germano a. 71, Albertazzi Sofia a. 71, Borghi Dema a. 82, Balducci Daniele 1 giorno; Zatti Valeria a. 42, Cassani Angelo a. 57, Gollini Domenica a. 77, Zuffa Elvira a. 84, Sisti Maria a. 74, Giacomelli Pierfranco giorni 10; Calamelli Giuseppina a. 77, Martelli Adele a. 85, Russo Adelina a. 85, Guasti Luigi a. 91, Tabanelli Augusto a. 80, Manzoni Bice a. 73, Dalla Bona Pietro Carlo a. 71.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Le dimissioni dell'Ass. Ricci Contributo pro-terremotati

Martedì 6 febbraio ultimo scorso si è riunito il Consiglio Comunale.

In apertura di seduta il Sindaco ha rievocato la grave sciagura che ha colpito una vasta zona della Sicilia investita da violente scosse di terremoto, le quali ripetutesi nel corso di parecchi giorni, hanno provocato la distruzione di alcuni grossi centri abitati, con parecchie decine di morti, migliaia di senza tetto e danni per decine di miliardi di lire.

Dopo aver espresso il cordoglio per le vittime il Sindaco ha comunicato che appena avuta la notizia del tragico disastro, la Giunta deliberava l'erogazione di un contributo in favore di bambini appartenenti a famiglie siciliane colpite dal

terremoto, ospitati in una colonia del Comune di Bologna e promuoveva immediatamente una sottoscrizione per raccogliere fondi per i terremotati. La sottoscrizione ha raggiunto a questa data la somma di L. 450.000.

Informava pure che nel nostro Comune sono ospitate undici famiglie di terremotati con 31 persone. Alcune ospiti di amici o parenti, altre sistemate a cura del Comune. A queste famiglie viene corrisposto un sussidio dell'ECA e il comune si preoccupa di poter soddisfare nel modo migliore alle loro esigenze.

Alle parole di cordoglio del Sindaco si sono state fatte considerazioni sulle diffezioni (PSU), Gamberini (DC) e Bettini (PCI), i quali hanno anche espres-

so il loro consenso alle iniziative svolte dal Comune.

E' quindi seguita la discussione di diversi oggetti fra cui la sostituzione dell'assessore all'Igiene Dott. Stelio Ricci, dimissionario per motivi derivanti dalla sua attività professionale.

Al Dott. Ricci il Sindaco ha rivolto parole di vivo ringraziamento per l'attività svolta in quasi dodici anni di assessorato. A sostituirlo è stato designato il consigliere comunista Caechi William.

Successivamente l'assessore Prof. Cervellati ha esposto il Bilancio preventivo 1968 della Biblioteca circolante «A. Pontis». Nella discussione che ne è seguita sono state fatte considerazioni sulle difficoltà in cui si dibattono oggi le biblioteche popolari come la «Pontis» e la necessità di affrontare un esame della situazione in merito per adeguarle alle attuali esigenze per la divulgazione della cultura popolare.

L'Assessore Chiocciola ha illustrato al Consiglio l'attività svolta dal Consorzio delle Imposte di consumo e i risultati positivi (di cui diamo notizia a parte) conseguiti in questi primi anni del suo funzionamento.

Su questi risultati diversi consiglieri hanno espresso il loro apprezzamento.

L'Assessore Baccarini ha svolto una comunicazione illustrativa delle procedure stabilite dalla nuova «legge ponte» urbanistica per il rilascio delle licenze di lottizzazione.

Dopo avere comunicato un elenco di lottizzazioni già in precedenza rilasciate, ma che, a norma della nuova legge, debbono essere riconvenzionate, egli ha esposto i criteri in base ai quali è stata determinata la cifra da addossarsi ai lottizzatori, come previsto dalla suddetta legge, per le opere di urbanizzazione secondaria. Tale cifra è stata calcolata in L. 600 per metro cubo di vano abitabile.

La seduta si è conclusa con lo svolgimento di alcune interpellanze.

La «Montanara» e la «Selice» saranno sistemate

L'Amministrazione Provinciale di Bologna al fine di stimolare l'ANAS per la presa in consegna delle strade provinciali Montanara-Selice, da tempo promesso, ha predisposto un progetto per il miglioramento del piano viabile della Strada Selice da Imola al Casello autostradale e da Imola a Borgo Tossignano per la Strada Montanara. L'allargamento di dette strade porterebbe la strada Selice da ml. 7,30 a ml. 11, mediante la copertura del fosso stradale e la costruzione di muri di sostegno oltre al miglioramento dell'imbocco al Casello Autostradale lato Consolle; la strada Montanara da ml. 6,50 attuali a ml. 9,50 su tutto il tratto Imola-Borgo Tossignano (Km. 13+500) incorporando la ex sede ferroviaria da tempo di proprietà provinciale, oltre ad aperture di visuali e rettifiche di curve pericolose nel territorio del Comune di Castel del Rio.

Il provvedimento che l'Amministrazione Provinciale ha preso in merito a detti

lavori sarà molto apprezzato da tutti i cittadini in quanto su detti tratti stradali non era più possibile circolare con tranquillità.

A conferma di quanto sopra si citano i dati relativi al censimento effettuato nell'anno 1965 senza che sulla strada Selice fosse in funzione il Casello Autostradale:

- a) Strada Selice - media giornaliera autoveicoli N. 6.055;
- b) Strada Montanara - media giornaliera autoveicoli N. 5.004.

Noi ci auguriamo che l'Amministrazione Provinciale prenda in considerazione anche il tratto Borgo Tossignano-Fontanelice provvedendo all'allargamento relativo, che a nostro parere non dovrebbe essere di spesa eccessiva.

Ringraziamo gli Amministratori Provinciali per la sensibilità dimostrata anche su questo problema e ci auguriamo di vedere presto l'inizio dei lavori.

Sciopero degli ospedalieri e dei dipendenti degli E. L.

Le organizzazioni sindacali nazionali ospedaliere aderenti alla CGIL - CISL - UIL, vista la posizione negativa assunta dal Ministro del Lavoro Bosco sulla ratifica dell'accordo dell'8 novembre 1967 fra la FIARO e i Sindacati, hanno deciso di dichiarare lo Sciopero Nazionale della categoria ad oltranza, fino a quando non si avrà avuto l'assicurazione assoluta che l'accordo in parola sarà ratificato dai Ministeri interessati (Sanità, Lavoro, Interni, Tesoro). Mentre la Sanità e gli Interni si sono dichiarati d'accordo con la ratifica, il Tesoro e soprattutto il Ministro del Lavoro si sono dichiarati contrari perché ciò comporta un aumento delle rette ospedaliere da parte della Mutua.

Lo sciopero avrà inizio con il primo turno di servizio del giorno 19 prossimo. Durante i giorni dello sciopero, l'alto senso di responsabilità del personale, farà sì che sia assicurata l'assistenza indispensabile ai degenti, mentre saranno invece totalmente chiusi tutti gli altri servizi, lavanderie e cucine comprese.

I Sindacati si rendono perfettamente conto del disagio in cui verranno a trovarsi gli ammalati e la cittadinanza, ma sono stati costretti a ricorrere ad azioni di lotta così energiche, perché è da oltre tre mesi che i Ministeri e soprattutto il Ministro del Lavoro, cercano di rinviare la cosa all'infinito, con l'obiettivo più o meno palese di arrivare alla prossima chiusura (si parla sia verso la metà di marzo) dell'attuale legislatura e mandare poi così a monte tutte le speranze e le aspettative dei dipendenti ospedalieri.

Lo sciopero indetto per i giorni 13-14-15 del corrente mese è stato sospeso perché, dopo un incontro dei sindacati con il Ministro Colombo e l'On. Sullo, Presidente della Commissione Parlamentare, si è giunti ad un accordo circa alcuni problemi che la categoria aveva in sospeso da mesi e per i quali i dipendenti degli Enti Locali avevano già scioperato in varie occasioni. L'ultima il 31 gennaio ultimo scorso.

Su di un problema molto importante il Premio di fine servizio INADEL, che interessa tutte le categorie degli Enti Locali, degli Ospedalieri e degli Insegnanti di scuole medie e elementari è stato trovato l'accordo fra le parti (sindacati e Ministero del Tesoro), accordo che conce-

de al personale all'atto del pensionamento, 1/15 dell'80% dello stipendio o salario annuo compresa la 13ª mensilità.

La vertenza era sorta dal seguente contrasto: i sindacati avevano chiesto di avere 1/12 come gli hanno gli Statuti, mentre il Governo aveva proposto solo 1/18 e dopo mesi di discussione e di lotte dalle categorie, è stato finalmente raggiunto un ragionevole compromesso.

Il vigile aveva torto

Il 2 febbraio 1968 di fronte alla 2ª Sez. del Tribunale di Bologna - presieduta dal dott. Giorgio Liguori - è comparso il notaio confessor Angelo Rocchi per rispondere - in grado d'appello - del duplice reato di oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di esibizione di patente.

Infatti il 18 dicembre 1966, sotto al Centro cittadino di Imola, il Rocchi aveva avuto una vivace discussione con il vigile urbano Mazza circa il parcheggio di un'automotociclista.

E in conseguenza di ciò il Rocchi, in seguito a denuncia sporta nel suo confronti, era stato processato il 24 maggio 1967 di fronte alla Pretura d'Imola e condannato a mesi 4 di reclusione e L. 3.000 di ammenda.

Il Rocchi aveva proposto appello contro tale giudicato ed il Tribunale, in ac-

colgimento delle argomentazioni in fatto e in diritto dell'Avv. Graziano Toschi, difensore di fiducia di «Angelo» lo assolveva da ambedue le imputazioni colta formula dubitativa per il reato d'oltraggio e colta formula piena per il reato contravvenzionale.

FIOTTO AZZURRO

La casa del compagno Marabini Franco è stata allietata dalla nascita del primogenito Stefano. Alla Signora Stella al comp. Marabini attivista della Sez. A. Costa ed alla nonna gli auguri dei socialisti imolesi e della redazione.

FIDATEVI DI PHILIPS

elettrodomestici radio televisori

è un consiglio della ditta:

RADIO Imola **BAGNARESIS** Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

E' accaduto

Strade pericolose

● Due motociclisti sono rimasti vittime di analoghi incidenti. Si tratta del quarantenne Aldo Collina e di Giampaolo Becca di anni 21.

Il primo, all'incrocio di via Garibaldi con Via XX Settembre si è scontrato con una Maserati di grossa cilindrata condotta dal concittadino Gaetano Vighi ed è stato scagliato a vari metri di distanza con gravi conseguenze. Il secondo mentre stava percorrendo Viale Zappi nei pressi di Piazzale Biancucci è stato investito da una Fiat 850 con conseguenze anche esse di una certa gravità. Prognosi riservata per il Collina e 40 giorni di ospedale per il Becca.

● Mentre stava percorrendo la via Montanara, il 5 corrente, diretto in bicicletta alla sua abitazione a Borgo Tossignano il settantenne Antonio Sartori è stato investito da una utilitaria in fase di sorpasso e scagliato esanime al suolo. All'Ospedale gli è stata riscontrata la frattura della colonna vertebrale oltre varie altre ferite in diverse parti del corpo. I sanitari si sono riservati la prognosi.

● La massala Carolina Marchi di anni 46 mentre stava percorrendo in bicicletta Via Pisacane, è stata investita da una Fiat 500. Conseguenze riportate, frattura di una spalla e contusioni varie il tutto guaribile in circa un mese.

● Il 9 corrente Renzo Marconi di anni 45 stava percorrendo Via Correcchio diretto a Sesto Imolese quando giunto ormai alla meta veniva malamente investito da un'auto Fiat 124 che procedeva nello stesso senso del Marconi che inforcava una bicicletta. L'urto è stato violentissimo. L'investito è stato caricato sul cofano della macchina e successivamente scagliato a vari metri di distanza. Accompagnato all'ospedale dall'investitore, che aveva cercato di evitare l'investimento, i sanitari si sono riservati la prognosi per grave trauma alla colonna vertebrale ed al cranio oltre altre varie ferite non lievi.

● Una imprudente inversione di marcia effettuata nei pressi del cavalcavia dell'autostrada in Via Selice ha causato serie conseguenze allo straccivendolo Armando Sarti, investito da una Giulia 1300 che procedeva in direzione di Massalombarda. Il motocarro sul quale viaggiava il Sarti è stato staccato. Quanto alle conseguenze fisiche una quindicina di giorni di degenza basteranno ad eliminarle.

● Di un incidente abbastanza serio sulla Via Montanara, è stato vittima certo Amerigo Milani domiciliato a Casalfiumanese. Mentre transitava nei pressi della località Fabbrica, veiva investito da un Fiat 1100 diretta verso la nostra città, guidata dal concittadino Renato Gamberini. Scagliato a terra violentemente, come accade in simili circostanze, è stato trasportato in Ospedale Oltre a stato di choc ha riportato trauma cranico e toracico, escoriazioni multiple ecc. In circa 40 giorni se la caverà.

Infortunati

● Mentre stava lavorando nella sede della locale Banca Cooperativa alla sistemazione di un soffitto il falegname Ferdinando Coglianese è stato colpito alla testa da un attrezzo metallico caduto da una impalcatura sovrastante. Le conseguenze, sono state piuttosto serie e precisamente una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e trauma cranico, il tutto guaribile in circa 30 giorni.

● Un volenteroso studente, soccorso in Sicilia in aiuto ai sinistrati del terremoto, è stato vittima di un infortunio causato dall'improvviso crollo di un muro pericolante. Le macerie sono piombate sul piede sinistro fratturandolo e guarirà in un mese circa.

● Un vigile del fuoco, impegnato nel la-

voro di spegnimento di un incendio in un allevamento di pollame in Via Pusta è stato ammazzato dal cane di guardia reso nervoso dal trambusto. Lievi conseguenze: iniezione antirabbica e 8 giorni per la guarigione.

● Mentre era intento ad operazioni di scarico di una partita di malati da un autocarro, il crollo di una parte del cassone del medesimo procurava all'autista Sergio Suzzi la frattura del polso destro che lo costringerà alla inattività per circa un mese.

● Intento al lavoro in una segheria il quarantacinquenne Ermanno Memmi si è ferito alla mano destra scivolatagli nella lama di una circolare in movimento, producendosi una vasta ferita e l'amputazione del dito indice.

● Nell'eseguire lavori di potatura il colono Aurelio Michelini dimorante in Via Zello si procurava una ferita alla mano sinistra causata dall'attrezzo tagliente che stava usando.

All'Ospedale gli è stata riscontrata una vasta ferita con sezione di un tendine del pollice e stato di choc. Ne avrà per 20 giorni circa.

Gli Amici de «La Lotta»

Riporto precedente L. 110.000

Nonni Stella in memoria del fratello Giuseppe	» 1.000
Cervellati Ivano in memoria della compagna Dina Gherardi	» 1.000
Un gruppo di simpatizzanti: Non ci faremo turlupinare dal «Dulcamara del miliardi elettorali»	» 1.000
Un gruppo di compagni a mezzo A.B. salutando e ringraziando l'On. Armaroli	» 5.000
Nel 17.º anniversario della morte del padre Ettore Rangoni: i figli Roberto e Liliana	» 5.000
Nel rinnovare l'abbonamento:	
Tirapani Alfonso	» 1.500
Bardini Andrea	» 1.300
Margocchi Guglielmo	» 200
Ricci Pettini Costantino	» 500
Martini Giovanna	» 500
Cunigliani Alessandro	» 400
Morini Guaitero	» 500
Gasparri Benito	» 500
Cassani Bruno	» 500

Totale L. 124.400



Nel secondo anniversario della scomparsa di ARMANDO MARTINI (guardiacaccia) i familiari tutti lo ricordano con l'affetto di sempre.

Imola, 13 febbraio 1968.

sport sport sport

BASKET

Libertas Biella 60 Virtus Imola 59

Nuova sconfitta e nuova delusione per gli sportivi accorsi numerosi al campo della Palestra Savonarola a soffrire per una delle poche e forse l'unica compagine Nazionale di Serie A e B a vero livello dilettantistico.

A fine gara si sono sentiti i soliti discorsi pro e contro la conduzione tecnica della squadra sui quali non vogliamo spendere verbo ma che denotano disagio e delusione ma forte attaccamento ai colori sociali. Imola e per quel che compete alla Virtus paga la mancanza del Palazzo dello Sport che crea disagi negli allenamenti, nel reclutamento delle giovani leve e quel che è peggio negli abbinamenti e nel concorso del pubblico. La passione arriva ad un certo limite e l'aver tenuto testa per sei anni a squadre più fortunate della Virtus per attrezzature e per finanziamenti è stato un grande merito per i dirigenti e per i giocatori tutti. E' questo il momento di stringersi attorno alla società e di accantonare le facili polemiche e di cercare un capro espiatorio che poi non c'è, ma che è il concorso di una serie di cose a tutte note. Si dice che la Libertas Biella abbia corrisposto un premio di partita di L. 15.000 per giocatore per la vittoria a Imola. Noi non abbiamo nulla da obbltare a chi spende soldi suoi e sappiamo che la Virtus non arriverà mai a simili lussi permettendosi semmai in nome di un dilettantismo che ci onora a fare tenere il cuore in sospiro a chi crede nello sport arrivando alle lacrime di stizza che le consorti dei giocatori non hanno saputo trattenere a fine partita.

CALCIO

La partita Urbino Imolese è stata rinviata per la nebbia e pertanto la gara dovrà essere rinviata a data da destinarsi. L'incontro è stato sospeso al 5' del 1 tempo mentre le squadre erano sull'1 a 1.

Per domenica prossima incontro al Comunale con il Portocivitanova Dovrebbe essere un buon incontro dove il bel gioco non dovrebbe mancare.

OGGETTI RINVENUTI

Sono stati ripervenuti nel mese di Gennaio 1968 e consegnati presso il Comando Vigili Urbani i seguenti oggetti:

Tre biciclette da donna
Due biciclette da uomo
Un Go-Kart
Un orologio da donna
Una catenina d'oro
Due braccialetti d'oro
Cinque cani
Un quadro-arazzo
Due portamonete
Un palo di forbici e un palo di pinze
Chiavi di vario tipo.
I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

CICLISMO

Si svolgerà a Imola l'ultima pre-mondiale

Ancora una volta lo spirito organizzativo dell'U.S. Imolese ha convinto i dirigenti della Federazione Ciclistica Italiana ad assegnare l'ultima prova pre-mondiale alla nostra città.

L'abilità di Nino Ceroni e la necessità di dare agli azzurri una sempre maggiore esperienza con una gara in più sul circuito dei mondiali ha fatto in modo che la nostra classica venisse inserita come ultima pre-mondiale con la comunicazione alla fine della gara della formazione azzurra che difenderà i colori nazionali al mondiale del 1.º Settembre.

Vogliamo fare notare che per far ciò si è dovuto scegliere come data il 22 Agosto che cade di Giovedì ma gli organizzatori imolesi sono sicuri che tutta la Romagna sportiva sarà sul circuito anche nella giornata feriale per salutare gli atleti che si contenderanno le maglie azzurre per la gara dell'iride.

Le concorrenze da superare non sono state poche, ultima quella della «Ciclistica Baracca Lugo» che però si è vista assegnare come prova unica del campionato tricolore il Giro di Romagna (si disputerà il 13 Agosto) con il percorso tradizionale comprendente la scalata del Trebbio e di San Marino.

Questi risultati dimostrano le capacità ed i meriti di chi fa dello sport disinteressatamente, di questo gli imolesi debbono ringraziare coloro che da anni dedicano il loro tempo libero (e non solo quello) per il buon nome della città.

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 10
alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia
e Malattie Polmonari
L.D. in Fisiologia
IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bugnelli, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X
Convenzione con la Mutua

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali escluso il venerdì dalle 17.30 alle 19.30. o per appuntamento

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 20 GM	—	HP 210
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 90
BEN 70 R	—	HP 70
BEN 35/1	—	HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BENSUPER 55 G	—	HP 50
---------------	---	-------

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE
TROVERETE LE ULTIME NOVITA'
IN MATERIA DI ARREDAMENTO,
IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE
MEGLIO A COSTI MINORI



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

COOPERATIVA
ELETTRICISTI
FONTANIERI
LATTONIERI
ARREDATORI
ED AFFINI

riscaldamento
condizionamento
idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici interni
Industriali
cabine trasformazione
linee aree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione
legno e metalli
aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE
COMPONIBILI

per self-service
negozi e magazzini
accessori ed espositori vari.

OFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONE

IMOLA Via Selice n. 102
Telefono N. 22587
Casella postale n. 66